



Provincia di Modena

REGIONE EMILIA ROMAGNA
PROVINCIA DI MODENA
COMUNE DI MIRANDOLA



Comune di Mirandola

IMPIANTO PER L'ELIMINAZIONE O IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI
SITO IN VIA STATALE NORD N. 121, IN COMUNE DI MIRANDOLA (MO) - DI
PROPRIETÀ' DELLA DITTA RIECO S.R.L.

AGGIORNAMENTO DEI QUANTITATIVI E TIPOLOGIE DEI RIFIUTI E DELLE ATTIVITÀ DI SMALTIMENTO E/O RECUPERO

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) MODIFICA SOSTANZIALE

Tav. n.

Allegato 9

Oggetto:

Sintesi non tecnica

Disegnatori:

Geom. Gianluca Magnani

Elaborazione:

1 | Giugno 2015

|
|
|
|

Revisione:

|
|
|
|

Gestore:



R.I.ECO s.r.l. di Reggiani Alberto
Via Statale Nord , 162
41037 - Mirandola (MO)
Tel. 0535.615311 Fax. 0535.615330

Elaborazione:

Studio T.En. - Studio Ass. di Ingegneria
Via E. Petrolini, 14
42122 Reggio Emilia - Italia
Tel. 0522.337096 - Fax. 0522.337592
E-mail: info@studioten.it

Responsabile :

ing. Stefano Teneggi



Collaboratori:

ing. Sara Ganapini

Scala:

/

Indice.

1.	PREMESSA E SCOPO.....	2
2.	INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	2
3.	CONFIGURAZIONE PROVVISORA POST SISMA PRE RISTRUTTURAZIONE.....	2
4.	CONFIGURAZIONE POST RISTRUTTURAZIONE PROPOSTA.....	2
5.	VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE.....	3
6.	CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI.....	4
7.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO.....	4
8.	PROGETTO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO DEL SITO.....	4

1. PREMESSA E SCOPO.

Le attività di smaltimento e recupero rifiuti svolte da RIECO Srl sono attualmente autorizzate dalla provincia di Reggio Emilia, con i seguenti atti:

A.I.A. n. 91 del 03/10/2014

L'attività IPPC in oggetto, così come descritta nell'all. VIII alla parte seconda del d.lgs. 152/06, è la seguente:

- attività di eliminazione o recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 tonnellate giorno (punto 5.1).

Rieco Srl intende presentare una modifica di AIA, al fine di adeguare l'attuale autorizzazione rilasciata dalla provincia di Modena n. 91 del 03/10/2014, alle modifiche proposte relative all'introduzione di nuove attività, come sopra riepilogato, ed ai quantitativi di rifiuti ad esse associate.

2. INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE.

Per quanto riguarda questo capitolo, si rimanda alla documentazione già consegnata ed approvata con A.I.A. n. 91 del 03/10/2014, in quanto non si riscontrano variazioni né a livello programmatico, né a livello ambientale.

Per elementi di maggiore dettaglio si rimanda al Quadro di riferimento programmatico ed al Quadro di riferimento ambientale dello Studio di impatto Ambientale, redatto per la procedura di VIA attivata in funzione delle modifiche in progetto.

3. CONFIGURAZIONE PROVVISORIA POST SISMA PRE RISTRUTTURAZIONE.

Per quanto riguarda questo capitolo, si rimanda alla documentazione già consegnata ed approvata con A.I.A. n. 91 del 03/10/2014 di cui alla sezione C.2.

Nell'area sono autorizzate operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

L'attività consiste nella gestione del centro di stoccaggio rifiuti (la cui attività è sintetizzabile nelle seguenti fasi: ricezione, formazione di partite omogenee, spedizione agli impianti di destinazione finale) costituito da un'area all'interno del capannone e da un'area esterna.

4. CONFIGURAZIONE POST RISTRUTTURAZIONE PROPOSTA.

L'intervento in esame concerne l'ampliamento delle attività in essere, in termini di operazioni e rifiuti ammessi, senza modificare le strutture esistenti, con situazione di progetto così riepilogabile:

- attività di smaltimento di rifiuti sanitari pericolosi e non pericolosi (di cui all'operazione D15);
- attività di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (di cui all'operazioni D9, D13, D14 e D15);
- attività di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (di cui all'operazioni R12 e R13).

Lo stoccaggio di tali rifiuti avverrà secondo aree dedicate, come indicato negli elaborati grafici allegati alla presente, e secondo le modalità di imballaggio e relativi quantitativi massimi ammessi

istantanei/giornalieri ed annuali riassunti nelle tabelle specificate nella **relazione tecnica di AIA**.

Le modifiche proposte oggetto della presente valutazione, non comportano variazioni strutturali del capannone preposto allo stoccaggio/recupero dei rifiuti. Il progetto di ricostruzione del capannone, a seguito degli eventi sismici del 2012, ha infatti già previsto dotazioni impiantistiche idonee agli scopi, come meglio descritto nel seguito e nella relazione tecnica di progetto.

La fase di cantiere si riduce quindi alla mera fornitura ed installazione di un trituratore nel comparto sud ovest del capannone, a servizio delle operazioni di smaltimento D9 previste per i rifiuti a codifica CER elencati al precedente paragrafo B1, ed alla creazione di aree distinte dedicate allo stoccaggio dei rifiuti.

Non si prevedono quindi sistemazioni delle aree di intervento e strutture di cantiere, né emissioni ambientali significative, in termini di emissioni in atmosfera, sonore, reflui idrici e rifiuti.

I rischi di incidente durante la fase di cantiere, sono riconducibili alla mera installazione del trituratore che verrà effettuata da apposita ditta competente.

5. VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE.

PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

L'impianto in esame non scarica acque reflue industriali ma unicamente di tipo civile che, a seguito di passaggio in fossa Imhoff per la sedimentazione delle parti grossolane, sono unite agli scarichi domestici della confinante ditta R.I.ECO. s.r.l. e inviati in acque superficiali come prevede l'autorizzazione allo scarico della stessa R.I.ECO. s.r.l.

Dal punto di vista della tutela della risorsa idrica superficiale e sotterranea, l'impianto in esame insiste su area già pavimentata, in cui è stata recentemente progettata, in sede di ricostruzione post eventi sismici 2012, dedicate reti di gestione delle acque.

Il sistema di drenaggio delle acque meteoriche è studiato e costruito in modo tale che tutte le acque di scorrimento superficiale non entrino in contatto con la massa di rifiuti, ma vengano immesse nei recapiti esterni, senza subire contaminazioni.

Le acque del piazzale di servizio vengono raccolte da una rete perimetrale che le convoglia ad un dedicato sistema di trattamento di acque di prima pioggia, prima del loro scarico nel corpo idrico ricettore finale; in sede di variante si è quindi introdotto un nuovo scarico in acque superficiali come dettagliato negli elaborati grafici e di cui si rimanda alla proposta di monitoraggio nella sezione D della presente relazione. Le acque del tetto del capannone vengono raccolte con linea dedicata e scaricate direttamente al corpo idrico ricettore.

All'interno del fabbricato è stata predisposta una rete interna di raccolta di eventuali percolati e/o residui di azioni di manutenzione e/o lavaggio, che adduce ad una vasca dedicata interrata di accumulo previo smaltimento esterno presso impianti idonei autorizzati.

È presente infine una linea dedicata ai reflui igienici dei servizi/spogliatoi/uffici presenti il cui dedicato sistema di trattamento è stato recentemente oggetto di rinnovo (impianto di ossidazione e fossa imhoff).

Per elementi di maggiore dettaglio si rimanda alla planimetria allegata al Progetto Definitivo.

RIFIUTI

I rifiuti prodotti "in proprio" vengono gestiti in regime di "deposito temporaneo" ai sensi dell'art.183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

I rifiuti prodotti da terzi giungono, con mezzi di altre ditte, all'impianto dove sono scaricati. Tale attività viene effettuata a mano dagli operatori oppure con l'utilizzo di un muletto elettrico.

I rifiuti sanitari sono conservati direttamente negli imballaggi a norma di legge in cui sono stati depositati

dai produttori.

EMISSIONI SONORE

Si conferma che secondo la zonizzazione acustica comunale, il sito in esame ricade all'interno di un'area inquadrata in classe III (aree di tipo misto), alla quale corrispondono i limiti di 50 dBA notturni e 60 dBA diurni.

La valutazione di impatto acustico allegata alla presente ha individuato le principali sorgenti sonore ed il recettore più vicino, posto a 334 m in direzione sud ovest rispetto allo stabilimento.

Il tecnico competente conclude che dalle verifiche effettuate si evince il rispetto dei limiti; per elementi di maggiore dettaglio si rimanda alla valutazione di impatto acustico e relativi allegati.

6. CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI.

Il gestore ha proposto il confronto della situazione impiantistica con :

- le "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili - Linee guida relative agli impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione rifiuti (impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi)"
- il documento "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti"

di cui al D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'identificazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

7. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO.

L'impianto è dotato di un Piano di monitoraggio e controllo attualmente sospeso sino alla conclusione dei lavori di ristrutturazione del capannone.

Il gestore dell'impianto garantirà all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.

Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

Per elementi di dettaglio si rimanda alla relazione tecnica di AIA.

8. PROGETTO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO DEL SITO.

Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva darà anticipatamente comunicazione tramite PEC o raccomandata a/r o fax alla Provincia di Modena, all'ARPA Distretto Competente ed al Comune di Mirandola con congruo anticipo della data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.